

RELAZIONE DEL PRESIDENTE A.N.P.I.R - CAV. WALTER CESAREO BOTRUGNO

Onorevoli Senatori, gentili colleghi, sono Walter Cesareo Botrugno e a nome dell'Associazione Nazionale Pizzaioli e Ristoratori che ho il piacere di rappresentare in qualità di Presidente ed in collaborazione con il mio vice Presidente sig. Angileri Nicolo', desidero ringraziarvi per l'opportunità che ci concedete quest'oggi.

La nostra Associazione A.N.P.I.R. (Associazione Nazionale Pizzaioli e Ristoratori) fu fondata nel 1996 da un gruppo di pizzaioli professionisti che desideravano farla diventare un punto di riferimento per tutti coloro che volevano diventare pizzaioli seguendo un percorso di studio teorico e pratico in collaborazione con Enti ed Istituzioni Locali.

Infatti, l'Art. 2 del nostro Statuto contempla ai punti B e C lo scopo primario della nostra Associazione che si riassume in queste parole: " dedicarsi alla formazione professionale, progettare e realizzare programmi di attività formative, in sintonia con le competenti direttive istituzionali nazionali e comunitarie."

Fin dal 1998 la nostra Associazione insieme ad altre Associazioni che perseguivano i nostri stessi scopi, si è adoperata per ottenere il riconoscimento della figura professionale del Pizzaiolo. Abbiamo avuto negli anni molti incontri in FIPE, con responsabili di scuole alberghiere, con le Associazioni di Categoria, con i Sindacati, perchè era ed è nostro obiettivo primario inserire nelle scuole riconosciute (Alberghiere), corsi di ADDETTI ALLA PANIFICAZIONE E PIZZERIA per i ragazzi in età scolare e Corsi Professionali di avviamento a questa professione per tutti coloro che sono disoccupati, che hanno perso il lavoro a causa della crisi, che sono più adulti ma che vorrebbero comunque avere la possibilità di reinventarsi un lavoro.

Per poter avere più voce e visibilità, si costituì il Comitato Italiano Pizzaioli, allo scopo di dare più forza alla nostra richiesta e poter finalmente dare un riconoscimento professionale alla figura del pizzaiolo.

Purtroppo però, è anche vero che molti soggetti privati hanno dato vita a pseudo corsi per pizzaioli che si esauriscono in una/due settimane, sono a pagamento e hanno la pretesa di "formare" degli addetti alla pizzeria senza pensare che se le lavorazioni non avvengono nel modo corretto, va tutto a discapito della salute dei malcapitati clienti.

Questo non è proprio tollerabile. Per imparare l'arte della preparazione della pizza, ci vogliono ore ed ore di studio teorico e soprattutto pratico, per poter acquisire le giuste conoscenze della lavorazione del prodotto e capire tutti i processi di lavorazione necessari.

L'A.N.P.I.R. durante i suoi 20 anni di vita ha organizzato molti corsi di avviamento alla professione dalle 120 ore in su, fino a 500 ore di studio teorico e pratico, avvalendosi della collaborazione di docenti competenti in materia e moltissimi allievi di ogni età e nazionalità hanno potuto inserirsi nel mondo del lavoro sia in qualità di dipendenti che di imprenditori.

Il mercato della ristorazione è, di fatto, una voce molto importante nell'economia italiana. Ci sono migliaia di pizzerie, al tavolo, da asporto, ma manca il riconoscimento della figura professionale del Pizzaiolo.

Quello che noi ed altre Associazioni da sempre desideriamo è che la figura del Pizzaiolo sia sullo stesso piano di quella del cuoco, del cameriere, del barista, senza distinzione alcuna, con i livelli che cambiano in base agli anni di lavoro.

Il Pizzaiolo deve essere un PIZZAIOLO capace, preparato e attento. La professione è questa. I metodi di studio, le materie e le ore di teoria e pratica, dovranno essere uguali per tutti, come anche le Commissioni che li valuteranno in sede di esami.

Ci dovranno essere degli esperti qualificati, Maestri Pizzaioli, che a loro volta dovranno dimostrare di essere idonei allo svolgimento di quell'incarico.

A tale proposito questo disegno di legge è assolutamente importante per tutti noi, perchè andrà a sanare il vuoto legislativo fin ora esistente, dandoci la possibilità da un lato di creare un Albo Nazionale dei Pizzaioli professionisti e dall'altro di ottenere finalmente il riconoscimento della qualifica di Pizzaiolo.

Per questo motivo vi siamo molto grati, onorevoli senatori, per aver preso in considerazione e aver predisposto un disegno di legge a tutela e garanzia della nostra categoria.

Ovviamente è fondamentale la collaborazione fra le Associazioni di Pizzaioli consolidate e riconosciute con apposito provvedimento e le Istituzioni Pubbliche preposte a portare avanti questo progetto al meglio.

Penso però che per quanto riguarda il monte ore dei corsi (riportato nell'art. 3 comma 3 del disegno di legge), bisognerebbe

quantificarlo in maniera diversa, in quanto 40 ore di pratica di laboratorio sono veramente poche in confronto alle 30 di lingua straniera e alle 50 fra scienza dell'alimentazione e igiene.

Il lavoro del pizzaiolo richiede molta pratica e necessita di molte ore in più di laboratorio.

Per quanto riguarda la figura del Maestro Pizzaiolo, va anche tenuto in considerazione il suo curriculum vitae, perché oltre ai requisiti richiesti dalla legge, anche tutte le note di merito acquisite negli anni di lavoro, sono comunque di rilevante importanza ai fini della determinazione delle sue competenze.

Siamo quindi in attesa di ricevere al più presto conferma da parte vostra dell'approvazione di questo importante disegno di legge che permetterà alla nostra categoria di essere finalmente riconosciuta sotto tutti i punti di vista e di uscire dal limbo in cui si trova da sempre.

Grazie

PRESIDENTE A.N.P.I.R.

Cav. Walter Cesareo Botrugno